



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



L'EXPORT 2023 DI VINO SI FERMERÀ A 7,65 MILIARDI

CONSUMI

Sorpresa
La Danimarca è
il primo Paese
per episodi di
binge drinking
Italia in coda
La classifica

NOVITÀ

Alleanza Coop
e Federvini lanciano
❖ la Fondazione
che rappresenterà
metà della filiera
Ecco di cosa
si occuperà

FOCUS

Nella percezione
dei consumatori
❖ il Prosecco Docg
supera anche
lo Champagne
Tutti i numeri della
denominazione

VETRO

Zignago dice la sua
sull'indagine Antitrust
❖ "Abbiamo rispettato
le regole"
In nove mesi ricavi
a 545,9 milioni
di euro

MONTALCINO

Terremoto
alla vigilia
dell'Anteprima
❖ Si dimette l'Ad
di Mastrojanni
Chi sarà
il sostituto?





La Vendemmia di San Martino in Valle d'Aosta

Che l'Italia, per la sua conformazione geografica e geomorfologica, sia un Paese in cui la vendemmia dura oltre cento giorni è risaputo. E quello che è accaduto in Valle d'Aosta in questi giorni testimonia ancora una volta la bellezza e la varietà del patrimonio culturale legato alla viticoltura made in Italy. In questo territorio di confine, prevalentemente montano, in cui il lavoro manuale nei vigneti non può che essere considerato eroico, dal momento che un ettaro di vigna richiede ben 1.200 ore ogni anno, si è celebrato un rito antico che mette assieme la cultura agricola e la tradizione religiosa.

In occasione della festa di San Martino, l'11 novembre, ad Aymavilles (nei pressi di Aosta) tre produttori-viticoltori (Les Crêtes, Cave des Onze Communes e Didier Gerbelle) hanno scelto di chiudere l'annata agraria vendemmiano le uve dei filari di due vitigni autoctoni a bacca nera, come il neret e il fumin, destinandole al Comune di Aymavilles, inserito nel circuito dell'Associazione nazionale Città del vino. **Da questa vendemmia particolare, nasceranno 500 bottiglie** che saranno stappate durante le occasioni e le iniziative speciali del piccolo borgo montano.

L'unione delle tre aziende vitivinicole di Aymavilles per la Vendemmia di San Martino rappresenta messaggio di appoggio a un territorio impervio, con l'obiettivo di diffondere soprattutto nei confronti dei giovani le conoscenze manuali e artigianali in campo enologico e di sostenere le ricchezze materiali e immateriali della regione Valle d'Aosta.

CONSUMI. È la Danimarca il Paese dove si registrano più casi di abuso di alcol Italia agli ultimi posti insieme alla Turchia

Danesi, romeni e infine britannici: ecco il podio delle popolazioni che alzano maggiormente il gomito secondo il [rapporto Health at a Glance 2023](#) pubblicato dall'Economic Cooperation and Development Found. Il report ha preso in considerazione le abitudini di persone adulte in 29 Paesi nel mondo: l'Italia è tra gli ultimi in classifica.

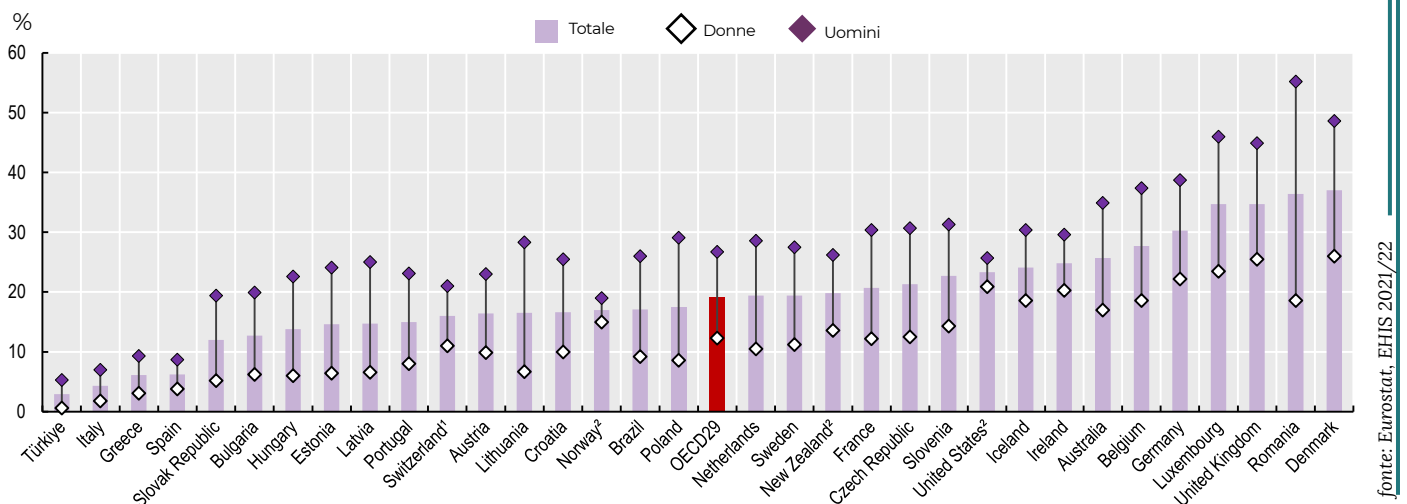
“Quasi un adulto su cinque ha dichiarato di esagerare con l'alcol almeno una volta al mese” spiega il report. **Ma in Italia la percentuale di chi alza troppo il gomito è solo del 3%**. Ancora più bassa in Turchia, terzultimo e quartultimo posto per Grecia e Spagna. Al contrario, in Germania, Lussemburgo, Regno Unito, Danimarca e Romania si arriva al 30%. Per intenderci: parliamo più o meno 6 drink nel corso di un'unica serata, ovvero quello che viene definito binge drinking. Nella top ten ci

sono anche Irlanda (all'ottavo posto) e Stati Uniti (decimo). A fare la differenza è anche il sesso. **Il 23% degli uomini dei Paesi presi in esame ha detto di praticare il binge drinking di tanto in tanto, contro il 12% delle donne** che ha dichiarato di aver avuto esperienze simili. In Romania, poi, il numero aumenta arrivando al 55% degli uomini, seguito dalla Danimarca con un 50%, e il Lussemburgo con 46%. Tra le strategie per ridurre il consumo di alcol, il report dell'Economic Cooperation and Development Found, fa riferimento all'imposizione del prezzo minimo per alcol, oltre alle informazioni in etichetta sui rischi dell'assunzione in etichetta. In prati-



ca la politica adottata dall'Irlanda, in linea con le conclusioni dell'Oms e con la Commissione Europea che da tempo hanno dichiarato “guerra al vino”. Lo stesso report parla dell'assunzione di alcol (senza fare distinzione tra abuso e consumo) come di un fattore di rischio per malattie cardiache, ictus, cirrosi epatica e alcuni tumori, oltre che di incidenti automobilistici. Resta, tuttavia, un punto su cui riflettere: se i principali produttori di vino al mondo (vedi alla voce Italia e Spagna) sono tra gli ultimi nella classifica sull'abuso di alcol, forse il problema è legato soprattutto ai superalcolici e alla mancanza di un progetto serio di educazione al bere consapevole. Il rischio, quindi, è di buttare via il bambino e l'acqua sporca. – **L.S.**

Binge drinking: la classifica per paese e genere



Natale a risparmio per quasi la metà degli italiani, ma i supermercati vanno bene

Inflazione e shrinkflation si fanno sentire, anche durante le Feste. La crisi si riversa anche sulla tavola natalizia e quasi la metà degli italiani è intenzionata a ridurre drasticamente gli acquisti per il cenone.

Un'indagine realizzata da NielsenIQ ha fatto luce sulle spese degli italiani previste per dicembre: il 43% farà dei tagli, mentre il 42% può permettersi di mantenere il budget invariato per Vigilia e Natale. C'è anche un 7% che ha messo in conto di spendere qualcosa in più, ma il 41% dei consumatori è convinto di optare per un Natale economico. E i ristoranti? Molti sceglieranno quelli meno cari, e poi naturalmente si risparmia anche sui regali: il 33% degli intervistati ha dichiarato di diminuire la quantità di pacchetti da mettere sotto l'albero.

Nonostante la necessità diffusa di stringere un po' la cinghia, il mese di settembre si è chiuso con un fatturato di 12,5 miliardi di euro per la grande distribuzione, un valore che mostra una crescita del 6,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Insomma, si risparmia su tutto, anche sul cibo, ma il carrello della spesa resta pieno. – **M.B.**

L'ESPERTO RISPONDE

L'Ungheria ha istituito una nuova tassa sull'imballaggio?



L'Ungheria, con l'emanazione del Decreto n. 450/2023, ha istituito il sistema di deposito cauzionale degli imballaggi. Nello specifico si prevede che i prodotti immessi sul mercato nazionale, sotto forma di bottiglie o lattine, in contenitori di plastica, metallo o vetro, con capacità da 0,1 a 3 litri, siano soggetti a una **tassa di deposito obbligatoria**. Al momento dell'acquisto, i clienti pagheranno una tassa di restituzione uniforme di 50 HUF (0,13 euro) per bottiglia, che sarà rimborsata sotto forma di buoni al momento della restituzione.

L'obiettivo, in linea con quello dell'Unione Europea, è quello di ridurre la produzione dei rifiuti di imballaggio e, contemporaneamente, estendere la vita produttiva degli imballaggi stessi, al fine di attuare al più presto una transizione verso un'economia circolare, a discapito del modello economico lineare.

Le pratiche di gestione dei rifiuti variano significativamente da un Paese europeo all'altro. Si registra, però, un interesse comune (ad esempio di Irlanda, Scozia, Grecia, Portogallo, Romania, Inghilterra, Galles, Polonia, Slovenia, Bulgaria, Cipro e Austria) verso lo strumento specifico del deposito cauzionale (Deposit Return System o DRS).

Trattasi di sistema di raccolta selettiva che impone all'acquirente/consumatore di pagare un deposito cauzionale al momento dell'acquisto del prodotto. La cauzione, poi, gli verrà resa nel momento in cui l'imballaggio sarà restituito al produttore. Il beneficio principale di tale sistema basato sul cosiddetto "beneficio incentivante" è la riduzione del numero di rifiuti dispersi nell'ambiente.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a COMEX, la banca dati giuridica online per le esportazioni di Unione Italiana Vini ([COMEX - Servizio Giuridico e Banche Dati \(unioneitalianavini.it\)](https://www.comex.it))

– a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini

Per domande da porre al Servizio Giuridico di UIV scrivere serviziogiuridico@uiv.it



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Castello di Jesi Verdicchio Cl. San Paolo '20 PIEVALTA

Nelle Marche più precisamente a Maiolati Spontini troviamo l'azienda Pievalta. L'azienda nata nel 2002, si trova nel cuore dei Castelli di Jesi e si estende su 44 ettari di cui 30 ettari vitati in regime biodinamico. Con Marco Sabellico assaggiamo il Castello di Jesi Verdicchio Cl. San Paolo '20. Dal colore paglierino scarico, al naso è elegante, ricco di note di erbe aromatiche di salvia ed anice, note di frutta bianca e di agrume come limone e bergamotto. Al palato è strutturato, elegante, profondo, sorretto da una fresca vena acida che dona verticalità all'assaggio. Ottimo in abbinamento con un piatto di vincisgrassi oppure con salumi e formaggi a pasta molle.

Visita il sito [pievalta.it/](https://www.pievalta.it/)

Per guardare la puntata:

[instagram.com/reel/CzeKiuxI3Ca/](https://www.instagram.com/reel/CzeKiuxI3Ca/)

TOSCANA. "La Regione dichiaro stato calamità per il vino" L'appello di Fedagripecca

Con un danno di oltre il 35% sui volumi della vendemmia 2023, tra piogge intense e la diffusione della peronospora, è opportuno chiedere lo stato di calamità. Lo ha scritto Fedagripecca Toscana che ha inviato una lettera alla Regione Toscana a nome del presidente Fabrizio Tistarelli: "Le piogge intense e prolungate del periodo di maggio e giugno di quest'anno hanno favorito la diffusione della peronospora su tutta la Penisola. In Toscana il danno è stato ingente. E ha colpito in primis i produttori agrico-

li". **A pagare il prezzo più alto sono le cantine**, ha sottolineato il vicepresidente di Fedagripecca Confcooperative Toscana, Ritano Baragli: "Il momento non è facile: da un lato il calo del consumo del vino, dall'altro lato le piogge hanno innescato una situazione difficile". Servono risorse e un intervento diretto delle istituzioni. "La cooperazione agricola" si legge nella lettera di Baragli "continua a svolgere la sua funzione sociale ricevendo meno prodotto e sostenendo costi di ge-



stione maggiori, dovuti all'aumento di tutti i mezzi tecnici. Per questo motivo, chiediamo di ricorrere alla richiesta di dichiaratoria di stato di calamità, che possa mettere a disposizione della cooperazione risorse fondamentali per la propria continuità operativa".

ALLUVIONE. Le richieste di rimborso si possono fare sulla piattaforma Sfinge



Si chiama "Sfinge" ed è la piattaforma della Regione Emilia-Romagna attiva dal 15 novembre per le aziende agricole che vogliono ottenere i risarcimenti dei danni subiti a seguito dell'alluvione del maggio scorso. Il Commissario straordinario per la ricostruzione, Francesco Paolo Figliuolo, ha firmato l'ordinanza 11/2023 con cui vengono disciplinate le modalità attuative per l'erogazione dei contributi, secondo il Dl 61 e la Legge 100/2023. Si tratta di un aggiornamento della piattaforma attivata dalla Regione nel 2012, dopo il terremoto. **L'ordinanza interessa imprese agricole singole o associate, cooperative sociali e cooperative miste.**

A sei mesi dal disastro sono in arrivo, quindi, risorse che andranno a compensare i danni non coperti da altre misure, come il Fondo Agricat o le assicurazioni. Il Commissario, in base all'istruttoria presentata, riconosce il danno fino al 100% delle spese ammissibili (entro 40mila euro), in attesa di ulteriori risorse finanziarie che il Governo dovrebbe trovare. La quantificazione dovrà essere giustificata tramite perizia asseverata o, a seconda dei casi, perizia giurata, e dovrà essere redatta da un tecnico iscritto a un Ordine o a un Collegio, privo di interessi comuni col committente. (info commissari.gov.it/alluvionecentronord2023/). Intanto, la Commissione Ue ha deciso di concedere all'Italia un anticipo di 94,7 milioni di euro a valere sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) per alleggerire l'onere finanziario causato dalle alluvioni. L'Italia lo aveva chiesto a luglio 2023. - G.A.

SPIRIT. Il Masaf pubblica il decreto swu registrazione e modifica dei disciplinari

Il Masaf ha pubblicato il nuovo decreto, a firma del ministro Francesco Lollobrigida, che regola l'iter per la registrazione delle Ig (Dop e Igp) delle bevande spiritose, con le modalità per gruppi di imprese e per i Consorzi, [riconosciuti per la prima volta a luglio 2023](#). L'iter deve seguire diversi passaggi. Il Consorzio invia, tramite Pec, la domanda alla Regione e al Ministero dell'Agricoltura col disciplinare e le relazioni tecniche e storiche.. La Regione pubblica il disciplinare sul Bur per 30 giorni ed entro i due mesi successivi valuta la domanda, per poi trasmettere il suo parere al Masaf. Entro 60 giorni, il Masaf verifica la domanda di registrazione ed eventualmente fa le sue osservazioni al Consorzio, che ha tempo 30 giorni per rispondere. Il Masaf può accettare o rigettare la richiesta, chiedendo integrazioni. In caso positivo, il Ministero pubblica, in 30 giorni, la proposta di disciplinare sul proprio sito e sulla Gazzetta ufficiale. In caso negativo, il procedimento viene chiuso. Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, scattano 60 giorni di tempo per eventuali opposizioni (secondo un iter specifico che dura circa due mesi dalla domanda di ricezione dell'eventuale ricorso), prima di inoltrare la domanda alla Commissione Ue. **Nel caso di una Ig di valenza nazionale la domanda va presentata direttamente al Masaf** e i richiedenti devono rappresentare almeno il 50% dei volumi di produzione della bevanda. Trascorsi i 60 giorni senza ricorsi, lo stesso Masaf pubblica il testo sul suo sito e trasmette alla Commissione Ue la domanda di registrazione. Al Consorzio possono essere richieste delle integrazioni da parte della Commissione, che entro 90 giorni pubblica il disciplinare della Ig nella Gazzetta ufficiale dell'Ue. In assenza di opposizioni da parte di altri Stati membri, la nuova Ig termina l'iter ed è ufficialmente riconosciuta con la pubblicazione del disciplinare approvato dal Bruxelles sul sito del Masaf. **In materia di controlli, è l'Icqrif l'autorità competente.** - G.A.

Con il patrocinio di:



PIACENZA
18-20
novembre
2023

Fiera dei Vini

www.fieradeivini.it

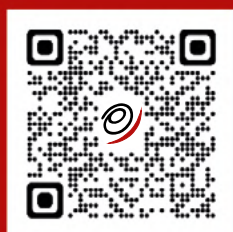
*il vino
si compra
in fiera
naturalmente!*



PIACENZAEXPO

Tel. 0523 602711

fieradeivini@piacenzaexpo.it



VISITA IL
NOSTRO SITO

Un 2023 da dimenticare

L'export di fine anno arretra del 2,2%

▲ di Gianluca Atzeni



Un quadro pesante per le imprese del settore vitivinicolo con fatturati giù del 3%. In Italia male sia la Gdo sia l'Horeca mentre all'estero pesa la performance degli Usa. Da Wine2Wine le stime dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly

Segno meno sui conti del vino italiano in questo 2023. La congiuntura economica fatta di inflazione, contrazione delle vendite e costi delle materie prime che ancora non sono tornati a livelli sostenibili per le imprese vitivinicole, determineranno un calo dei fatturati di circa il 3%, a quota 13,3 miliardi di euro complessivi.

Un risultato per niente lusinghiero, ottenuto dalla combinazione di un mercato italiano che si fermerà 5,6 miliardi di euro, in calo del 4%, e di un mercato estero che, dopo aver fallito nel 2022 il primo tentativo a quota 8 miliardi di euro, subirà un arretramento a 7,65 miliardi di euro con una riduzione del 2,2%, rispetto ai 7,82 miliardi dello scorso anno. Se si esclude il segno meno del 2020, anno della pandemia con un -2,3% di giro d'affari sul 2019, il valore dei vini italiani esportati non subiva un rallentamento da almeno dieci anni.

OSSERVATORIO UIV-VINITALY: "SITUAZIONE PESANTE"

Le stime diffuse dall'Osservatorio del vino di Uiv-Vinitaly, durante Wine2Wine a Verona, lasciano pochi spazi ai dubbi: *"Per l'Italia, la situazione è piuttosto critica e pesante"* come ha spiegato nel suo intervento il responsabile **Carlo Flamini** *"sia sul canale Gdo sia sull'on-trade, considerando che il turismo non ha portato i risultati attesi. E anche all'estero il 2023 chiuderà in negativo, con una stima peggiorativa rispetto alla flessione superiore a 1% registrata a luglio scorso, soprattutto guardando all'andamento del mercato americano"*, dove nel 2022 l'Italia aveva venduto 1,86 miliardi di euro di vini.

LA CONGIUNTURA PESA SULLA MARGINALITÀ

Il quadro economico generale delle imprese del vino vede una diminuzione dei costi di esercizio per effetto del rientro parziale delle tensioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime, ma non sufficiente a preservare i fondamentali di un comparto che, come altri, sta scontando in particolare il raddoppio dei tassi di interesse, ma anche un aumento del tasso di insolvenza dell'Horeca e un calo del mercato, che sta impattando sui costi di magazzino.

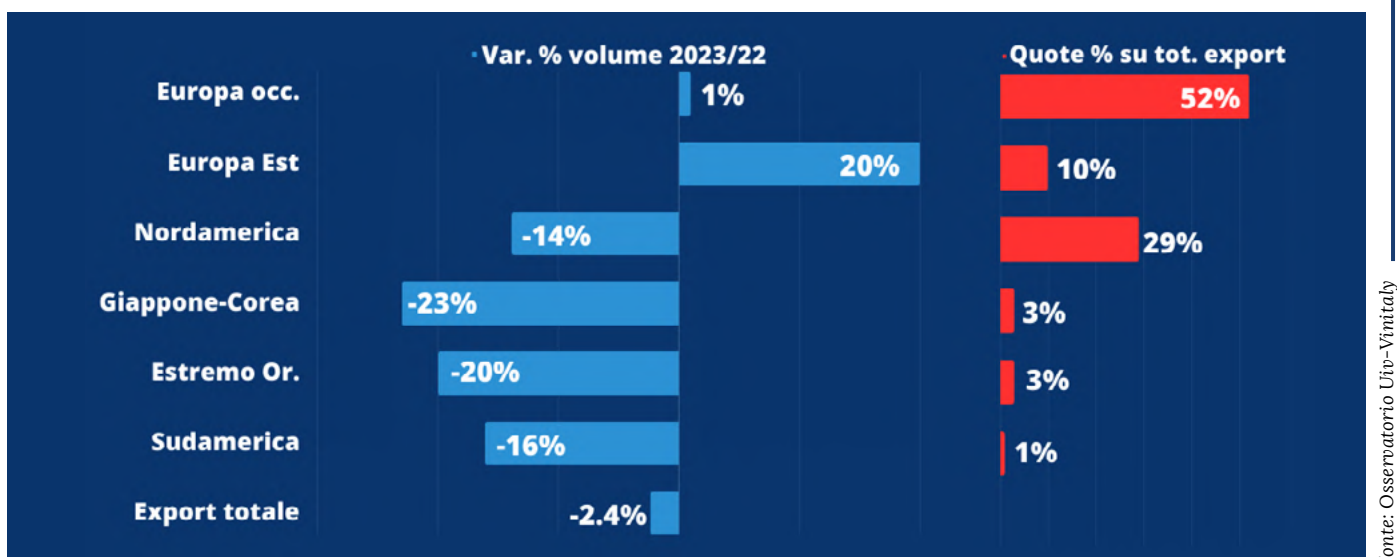
Il 2023 chiude, quindi, in negativo, dopo un 2021 e un 2022 molto positivi, perché di fatto eredita il peso degli squilibri che si erano manifestati dal 2022. Tuttavia, **considerando i margini operativi lordi (mol) delle imprese vitivinicole, e il relativo peso sul fatturato, la situazione non è così drammatica.** Il calo dei margini non è troppo pesante (dal 9,3% del 2022 al 9,2% del 2023) dal momento che si sono ridotti leggermente i costi di produzione. Certamente, si è lontani dal 10,3% registrato nel 2021.

GIÙ ANCHE I VOLUMI

Anche alla voce volumi, il bilancio del vino italiano in chiusura del 2023 si prevede in negativo, a -3,1%, con quantitativi che si fermeranno intorno ai 41 milioni di ettolitri. Per le vendite sul mercato interno si stima un generale -3,7%, **che deri-** >>



Bilancio export 2023 per aree



va innanzitutto da un **-3,8% relativo al canale della grande distribuzione organizzata**, in sofferenza per gli effetti dell'inflazione che dura dal 2022, con impatti sui vini fermi e meno sugli spumanti (stabili); a cui si aggiunge una performance nettamente sottotono del canale Horeca (-4,7%), delle enoteche e della vendita diretta in cantina. Come era logico attendersi, viste anche le difficoltà mostrate già da inizio anno, l'export dei vini a volume soffre e lascia sul terreno il 2,4% delle bottiglie spedite oltre confine.

TIENE L'EUROPA OCCIDENTALE, MALE IL NORD AMERICA

L'analisi delle quantità esportate, suddivisa per macroaree geografiche (SCHEDA 2), mostra un andamento leggermente positivo per l'Europa Occidentale (+1%), che occupa oltre metà dei quantitativi di vino italiano venduto all'estero, e per l'Europa dell'Est (+20%, comprendente la Russia, Paesi Baltici e Balcani), che pesa per il 10% sul totale.

A gravare sul bilancio di questo 2023, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, sarà il rallentamento dell'area strategica del Nord America, comprendente Usa e Canada, con -14% e un peso sul totale di circa il 30%. In particolare, i distributori degli Stati Uniti hanno acquistato meno vino italiano (**fenomeno del "destocking"**), dopo aver accumulato scorte nel 2021 e nel 2022. "Questa situazione, iniziata a fine 2022, si trascinerà molto probabilmente" ha sottolineato Flamini "fino a metà del prossimo anno". A questo va aggiunto l'effetto dell'indebolimento delle quotazioni del dollaro rispetto all'euro, che ha inciso negativamente sulle esporta-

Bilancio vendite vino Italia 2023 - valori (mld euro)

	2021	2022	2023*
mercato interno	5,71	5,84	5,61
export	7,11	7,82	7,65
totale	12,82	13,66	13,26

fonte: *stime Osservatorio del vino Uiv-Vinitaly

zioni italiane di vino. Cali in doppia cifra, anche importanti, sono previsti in questo 2023 per Giappone e Corea (-23%), Estremo Oriente (-20%, comprendente la Cina) e Sud America (-16%, che include il Brasile), con un peso rispettivo sui quantitativi di vino esportati dall'Italia del 3% per le prime due aree e dell'1% per l'ultima.

EUROPA DELL'EST TRA I MERCATI PIÙ PROMETTENTI

L'Osservatorio Uiv ha provato a immaginare degli scenari di medio-lungo periodo calcolando l'indice di penetrazione del vino nelle sei macroaree globali, provando a indicare quelle con le migliori prospettive di crescita futura. Il Nord America, nonostante la netta flessione, segna un tasso di penetrazione del 60%. Pertanto, rappresenta ancora una destinazione in cui gli analisti intravedono spazi di crescita. **L'Europa Occidentale è considerato un mercato saturo**, con un tasso dell'80%; prospettive interessanti in Giappone-Corea (tasso di penetrazione del 50%), nell'Europa dell'Est (40%, Polonia, Serbia, Repubblica Ceca, Lettonia); occorre continuare a credere nell'Estremo Oriente (25%) mentre il Sud America pur avendo un tasso del 30% registra prospettive stazionarie.

ICE: "INUTILE INFLAZIONARE GLI EVENTI ESTERI"

Privati e istituzioni provano a mettere in campo strategie di collaborazione e dialogo. "L'andamento del mercato 2023" ha dichiarato il presidente di Veronafiore, Federico Bricolo "conferma le difficoltà annunciate un anno fa dall'Osservatorio e convalida il percorso di un Vinitaly sempre più orientato al business a Verona e al centro di un hub che aggrega realmente la promozione estera". Obiettivo condiviso da Ice: "Esportare è fondamentale" ha dichiarato il dg Lorenzo Galanti "ma inflazionare gli eventi è controproducente", rispetto a un lavoro di squadra che razionalizzi le iniziative." ❖

Krombacher



SEIT 1803

Krombacher

★★★★★

GAMBERO ROSSO®

BEER OF CHOICE



Il gusto della birra Naturale.

“Vino Patrimonio Comune è una Fondazione aperta a tutti” L’invito di Marcello Lunelli

▲ di Loredana Sottile



Federvini e Alleanza Coop
uniscono le forze
e lanciano il nuovo ente
che rappresenta il 60%
del fatturato vitivinicolo
e che vuol fare incontrare
imprese e ricerca
Primo passo?

Una banca dati per definire
il profilo isotopico dell'acqua
dei mosti e dei vini



Si chiama “Vino Patrimonio Comune” ed è la nuova Fondazione che mette insieme, come soci fondatori, Federvini e Alleanza delle Cooperative Italiane-Agroalimentare. Appena presentata a Roma, al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, si pone l'obiettivo di consolidare il valore del vino italiano e contribuire alla difesa e al sostegno del patrimonio delle imprese vitivinicole del Paese. Al suo interno ci sono un Comitato scientifico, un Comitato esecutivo e un Consiglio di Amministrazione paritetico in rappresentanza delle due associazioni fondatrici.

A presiederla è stato chiamato il vicepresidente di Cantine Ferrari **Marcello Lunelli**, che al settimanale Tre Bicchieri ha spiegato come il progetto no profit sia un unicum nel mondo del vino aperto a chiunque voglia aderirvi.

Federvini e Alleanza Cooperative mettono insieme metà degli addetti al settore, che quindi entrano di default nella Fondazione. E l'altra metà?

Insieme rappresentano il 60% del fatturato del settore vitivinicolo nazionale: 7,8 miliardi di euro su 13 miliardi totali. Ma al di là di questi numeri, la nostra Fondazione è aperta a tutti. Più si è, meno paura si ha, diceva mio nonno. Il nostro invito è, quindi, rivolto non solo alle altre sigle di settore, ma anche e soprattutto alle aziende.

Il nuovo progetto non rischia di sovrapporsi ad altre enti nati per aggregare il mondo agricolo (vedi Agrinsieme) o del vino (vedi Tavolo di filiera, di cui è coordinatore la stessa Alleanza Cooperativa)? Qual è il valore aggiunto della Fondazione?

Non vogliamo sovrapporci e non saremo un gruppo di rappresentanza sindacale. Siamo qui come produttori di vino. Intendiamo mettere in relazione le imprese, il consumatore e il mercato, con gli enti pubblici preposti alla ricerca, alla tutela e valorizzazione delle produzioni vitivinicole italiane ed i best performer di organizzazioni, consorzi, enti di ricerca, supply chain, imprese e mondo trade. Un progetto ambizioso e pionieristico per il settore. Il nostro obiettivo è essere la casa delle imprese per le imprese per valorizzare, difendere e promuovere il nostro lavoro. >>

Al centro ricerca e banca dati

Il progetto pilota da cui nasce la Fondazione è la definizione della variabilità dei rapporti degli isotopi stabili dell'ossigeno e dell'idrogeno dell'acqua del mosto/vino, in relazione alle principali variabili naturali e di processo agronomico ed enologico. Dal progetto pilota è derivata la definizione del profilo isotopico dell'acqua dei mosti e dei vini e la relativa **Banca Dati Sperimentale di Vino Patrimonio Comune 2020-2023**, che andrà ad incrementarsi con la vendemmia 2024.

Il vicepresidente Rigotti: Vino, salute e sostenibilità tra i prossimi focus



“Abbiamo la consapevolezza di dover lavorare in un mondo che cambia e che sempre più dovrà misurarsi con la sostenibilità” ha detto, nel corso della presentazione al Ministero dell'Agricoltura, il vicepresidente della Fondazione Luca Rigotti (presidente del Gruppo Mezzacorona e coordinatore del settore vitivinicolo di Alleanza delle Cooperative). “Inoltre” ha proseguito “il tema che terrà banco nei prossimi mesi è senz'altro quello di vino e salute su cui siamo consapevoli di dover portare avanti la cultura del bere consapevole. Perché è solo così che si ottengono dei risultati e non con le politiche restrittive adottate da Paesi come l'Irlanda”.

» **A proposito di “case”. Quale sarà la sede della neonata Fondazione?**

Un posto che ci sta molto a cuore: l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, proprio alle spalle dell'Arena. La scelta di Verona è anche simbolica, visto che parliamo del polo produttivo tra i più importanti a livello vitivinicolo, oltre che di un centro nevralgico, dove non a caso si svolge una manifestazione come Vinitaly.

Avete in programma anche l'istituzione di nuovi Osservatori del vino?

Il Comitato scientifico

Presidente:

prof. Diego Begalli
(Prorettore dell'Università di Verona, in foto)

prof. Giacomini Corrado
(Università di Parma)

prof.ssa Paola Iacumin (Università di Parma)

prof. Piero Mastroberardino (Università di Foggia)

dott. Francesco Pavanello (Innovation Manager);

dott. Stefano Vaccari (Direttore generale del CREA)

dott. Riccardo Velasco (Direttore del CREA-Conegliano)



Il peso di Federvini e Alleanza Coop

Federvini, parte di Confindustria, è la Federazione che raggruppa il mondo del vino, mondo degli spirit e il mondo dell'aceto. Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentare è un coordinamento nazionale costituito dalle associazioni più rappresentative della cooperazione italiana nel settore agricolo e agroalimentare.

Insieme rappresentano:

7,8 mld di euro sui 13 mld di fatturato del mondo vitivinicolo

30 mln di hl sui 50 mln totali di produzione vino

11mila addetti al settore su un totale di 22mila

No, di quelli ce ne sono già di validi a cui appoggiarci. Quello che ci interessa è passare all'azione.

Quale sarà, quindi, la vostra prima azione concreta?

Stiamo lavorando sulla Banca Dati. Il progetto pilota da cui nasce la Fondazione e su cui saremo impegnati nei prossimi mesi è la definizione del profilo isotopico dell'acqua dei mosti e dei vini. Il nostro database andrà ad incrementarsi con la vendemmia 2024.

La scienza al centro di tutto, quindi?

Partiamo da qui, grazie anche al nostro Comitato Scientifico presieduto dal professor Diego Begalli, che annovera al suo interno tutti nomi di prestigio (vedi box). Ma ci sono anche altri temi importanti sul tavolo, come ad esempio la spinosa questione su vino e salute su cui cercheremo di portare avanti dei progetti con il mondo universitario promuovendo il bere responsabile. E poi c'è il tema dei temi: la sostenibilità, intesa come modello di sviluppo socio-economico-ambientale delle imprese e dei territori di tutti i distretti vitivinicoli italiani.

Su quello tutta la filiera è in attesa del marchio distintivo dello Standard Nazionale. Vi impegnerete su questo fronte per ottenerlo?

Riuscire ad avere un marchio che consenta di poter finalmente comunicare la sostenibilità è un passo fondamentale per chi produce vino. Quindi nel nostro interesse. ❖

La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore “beverages”, un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.

Ben oltre i Millesimi rari

RICREARE L'ANNATA PERFETTA



100/100

JAMES SUCKLING.COM 

19,5/20

James Robinson.com

*Grand Siècle N°26 in bottiglia. Su prenotazione.
www.laurent-perrier.com*

FOCUS

PROSECCO DOCG. Il brand Conegliano supera Champagne e Franciacorta

di Gianluca Atzeni

Vendite in flessione a chiusura del 2023 ma fatturati che dovrebbero comunque salire. Il Rapporto economico sulla Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore traccia un quadro complesso, con vendite che dovrebbero perdere il 10% dei volumi rispetto ai cento milioni di pezzi del 2022, ma con ricavi che saliranno del 4,7% rispetto ai quasi 607 milioni di euro dello scorso anno.

IL MERCATO. “Dopo un inizio anno molto lento” ha spiegato **Elvira Bortolomiol**, presidente del Consorzio “abbiamo recuperato negli ultimi mesi e oggi registriamo una flessione rispetto al 2022 assestandoci nuovamente sui valori pre-pandemici”. Il 2022 è stato un anno eccezionale sul fronte dei risultati e i numeri attuali sono “più fedeli alle reali potenzialità della denominazione”. **In calo, in particolare, i volumi spediti nei mercati esteri (-6%)** a fronte di un incremento del valore (+4,5%).

I PREZZI. In questo 2023, il lento smaltimento delle giacenze, per effetto del lento ritmo delle certificazioni, ha fatto sì che il distretto produttivo sia arrivato alla vendemmia 2023 con una domanda di uva meno vivace del 2022, nonostante attese in termini

quantitativi relativamente contenute (-11%) per le condizioni meteo. **I prezzi dell'uva si sono collocati su livelli inferiori a quelli del 2022.** Una condizione che ha compresso i margini tra i ricavi e i costi per i viticoltori.

I CANALI. I canali distributivi vedono una tenuta delle bollicine trevigiane dell'Horeca, grazie alla crescita del turismo straniero, a fronte di una grande distribuzione che, invece, perde terreno. Tra ottobre 2022 e 2023 il volume di vendite è inferiore a quello dell'anno precedente per il 6,5%, a fronte di un incremento nei valori del 2,3%. La notizia rassicurante è che il trimestre luglio-settembre 2023 è andato meglio, con vendite in risalita del 3,4% in quantità e del 6,8% nei valori.

IL DIGITALE. Il sondaggio curato dal Cirve tra le aziende vitivinicole testimonia un maggiore ricorso alla digitalizzazione per la gestione della cantina, il potenziamento delle dotazioni software e hardware. “Notiamo una decisa virata al digitale” ha dichiarato **Eugenio Pomarici**, curatore del rapporto economico.

IL BRAND. Considerando la crescente sensibilità dei consumatori per il concetto della sostenibilità dei vini, il Consorzio ha commissionato a Ipsos una ricerca sulla percezione del prodotto. I dati dicono che il brand Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg è “in pole position fra i diversi vini spumanti”, ha



sottolineato Enzo Rizzo, direttore scientifico Ipsos “e la recente indagine realizzata su un campione complessivo mille italiani e cinquecento giovani mostra un quadro positivo del positioning del vino delle colline”. In una scala da 1 a 10, **il 70% degli italiani assegna al Conegliano Valdobbiadene un voto tra l'8 e il 10** “superando tutti gli altri vini, compreso Champagne, Franciacorta e Trento Doc”.

L'ENOTURISMO. Nel territorio del Conegliano Valdobbiadene il flusso di turisti è aumentato dal 2022 fino ai primi sette mesi del 2023 (+16% di arrivi e +12,2% di presenze tra gennaio e luglio 2023). In particolare, **la domanda internazionale ha registrato tassi superiori al 20% sul 2022**, mentre quella domestica, che già aveva recuperato terreno gli anni scorsi, si è mantenuta su un ritmo di crescita più contenuto. Con questo trend, il 2023 potrebbe essere l'anno del recupero e probabilmente del sorpasso rispetto al pre-pandemia (2019). Nel 2022, sono stati quasi 300mila i turisti che hanno visitato le cantine del Prosecco superiore.

In cifre

209 case spumantistiche
8.674 ettari
500mila hl certificazioni
 9 mesi 2023
6.876 addetti
39,8% quota export

fonte: Consorzio Conegliano Valdobbiadene



IL NOSTRO LATO ROSA

FILDIROSE PINOT GRIGIO ROSÉ

Fildirose è come una passeggiata in un giardino di montagna, dove le profumate rose selvatiche ospitano e adornano la fauna dolomitica. Piacevolmente minerale e rinfrescante, delizia con le sue note floreali e i suoi aromi di frutti rossi.

ETNA. Docg entro due anni: al via l'iter. Novità anche per gli spumanti

Docg più vicina per i vini dell'Etna, che si appresta a iniziare il percorso per ottenere la denominazione d'origine controllata e garantita, massimo grado della piramide qualitativa per i vini italiani. L'assemblea dei soci del Consorzio tutela vini Etna Doc, nella riunione venerdì 10 novembre 2023, ha deciso di avviare un lungo percorso che prevede diversi passaggi.

Come spiega **Maurizio Lunetta**, direttore del Consorzio, si dovrà presentare richiesta alla Regione Siciliana che valuterà la documentazione e la rappresentatività della denominazione. In seguito, entrerà in gioco il Comitato nazionale vini Dop e Igp, organo del Masaf. *“Difficile fare previsioni certe, ma pensiamo che tutto l'iter potrebbe durare circa anche meno di due anni”*, dichiara Lunetta.

Il presidente Francesco Cambria parla di decisione storica per tutto il territorio etneo. Una scelta che ha avuto l'unanimità dai soci presenti durante l'assemblea: *“Il desiderio di tutti i produttori è che venga definitivamente legittimato, anche attraverso il raggiungimento del gradino più alto della piramide del sistema delle certificazioni di denominazione, il grande la-*



voro sin qui svolto e il prestigio che ormai il mercato ha riconosciuto ai nostri vini”.

Allo stesso tempo, sono previsti alcuni cambiamenti all'attuale disciplinare di produzione. Per quanto riguarda la tipologia spumante, **verrà aggiunta la possibilità di utilizzare la varietà carricante, oltre al già presente nerello mascalese e sarà possibile produrre la versione pas dosé.**

Inoltre, la resa della tipologia Etna Rosso con unità geografica aggiuntiva verrà diminuita, mentre il numero delle contrade (attualmente 133) riconosciute a partire dal 2011 e legalmente equiparate a unità geografiche aggiuntive, aumenterà a seguito della richiesta di produttori presenti in aree non ancora delimitate in contrade.

Ultimo punto, nel futuro disciplinare Docg sarà possibile indicare come unità geografica aggiuntiva il nome di uno dei 20 comuni se le uve provengono interamente da quel territorio. Nessuna modifica, invece, ai confini della denominazione. Nel 2022 gli ettari rivendicati sono stati 1290,82, suddivisi tra 442 viticoltori. La produzione, sempre nel 2022, è stata di 43.651,09 ettolitri rivendicati a Doc Etna, pari a 5.820.145 di bottiglie con un incremento del 28% sul 2021 e del 34,6% sul 2019.

COLLIO. Cali produttivi in doppia cifra per la Doc friulana

Bilancio in chiaroscuro per la Doc Collio, che ha analizzato la vendemmia 2023 sul fronte dei volumi e della qualità attesa.

Da un punto di vista climatico, tra aprile e luglio le precipitazioni cumulate sono state il triplo rispetto all'anno precedente. Un eccesso di umidità che **ha favorito le malattie della vite**. Alcune grandinate hanno colpito alcune zone collinari con danni limitati.

Secondo il presidente David Buzzinelli, in attesa dei dati definitivi, il distretto registra cali significativi di uve, tra 10% e 15%. Sul fronte qualitativo, il livello si mantiene alto. La denominazione friulana nel 2022 ha rivendicato a Doc 1.244 ettari (di cui 300 certificati a biologico, secondo stime consortili), con 7,3 milioni di bottiglie (+8% rispetto al 2021).

TRENTINO. Produzione 2023 a -8% Un'annata all'insegna di peronospora oidio e flavescenza dorata

Annata 2023 al di sotto delle medie storiche per un 2% e in calo dell'8% sul 2022 per il Trentino. Il bilancio reso noto dal Consorzio di tutela vini del Trentino parla di volumi a 1,14 milioni di quintali di uve, per il 78% bianche e per il 22% nere. Le varietà bianche più diffuse sono pinot grigio (36%), chardonnay (26%) e müller thurgau (9%) mentre le principali varietà a bacca nera sono teroldego (7%), merlot (5%), pinot nero (3%), lagrein e marzemino (2%). Sul fronte meteo, il 2023 ha registrato un inverno secco e più caldo della media. Da aprile sono iniziate le piogge con temperature inferiori alla media fino a giugno, che ha registrato un tempo stabile e soleggiato; luglio con molti temporali e frequenti grandinate su vaste zone vitate; agosto ha registrato temperature sopra le medie con una piovosità nella media. Contro la peronospora, il disciplinare di produzione integrata provinciale (protocollo Sqnp), seguito da oltre 5.400 aziende, ha permesso una difesa efficace della vite e non sono stati registrati danni rilevanti. Maggiori difficoltà per l'oidio, in generale ben controllato anche grazie a operazioni di sfogliatura e distensione dei grappoli. Massima allerta anche per la flavescenza dorata. Nel 2023, sono stati monitorati 6.500 ettari di vigne. A eccezione dei vigneti colpiti dalla grandine, fanno sapere i tecnici del Consorzio, il livello qualitativo della produzione è risultato buono sia dal punto di vista fitosanitario sia dal punto di vista del contenuto zuccherino, così come il parametro dell'acidità per le uve destinate alla produzione di vini base spumante.



SICILIANAMENTE



Bevi Feudo Arancio responsabilmente.



Scansiona il codice e goditi la nostra musica

I vini Feudo Arancio Sicilia Doc esprimono il sapore unico e autentico di Sicilia, in un connubio perfetto tra tradizione e modernità, intensità e freschezza.

www.feudoarancio.it



*Feudo
Arancio*

VINI. Wine Spectator premia la Toscana: Brunello di Argiano al primo posto Nella top 100 ben sette premiati sono Chianti Classico

di Marzio Taccetti

Sul podio, della Top 100 di Wine Spectator svetta il Brunello di Montalcino di Argiano '18: un primato raggiunto poche altre volte dall'Italia, ma appannaggio (per ora) esclusivo della produzione Toscana (Solaia '97 di Antinori, Bolgheri Superiore Ornellaia '98, Tenuta Nuova di Casanova di Neri, Sassicaia '15 di Tenuta San Guido).

Ed è sempre la Toscana a strappare più posizioni nella Top 100 della rivista americana, con ben sette etichette (su 24 italiane) di Chianti Classico.

Al n. 7 della c'è il Chianti Classico Marchese Antinori Riserva '20 che segnala l'inizio di quella che è una vera riscossa per la storica denominazione toscana, preceduto al n. 5 dal Taurasi Radici Riserva '16 di Mastroberardino. Al n. 11 lambisce la Top 10 il Gran Selezione '19 di Castello di Bossi e al n.22 e 24, troviamo il Berardenga Riserva 2020 di Fattoria di Felsina e il Riserva 2020 di Fattoria di Felsina.

Ultime tre inclusioni di Chianti classico nella classifica sono il '20 di Castello di Querceto la n. 42, il '21 di Poggerino al n.45 e infine il Chianti Classico Storia di Famiglia '21 di Cecchi che chiude la sfilata di Chianti Classico al n. 59.

Non mancano però altre incursioni toscane a base di sangio-



vese come il Vino Nobile di Montepulciano '19 dell'azienda di Maria Caterina Dei (n. 34) e il Rosso di Montalcino '20 di Poggio San Polo (n. 72). Al n. 80 il Cepparello '20 di Isole e Olena, unica IGT toscana a fare capolino in classifica.

Numerose le etichette del Piemonte, ma anche importanti risultati ottenuti da denominazioni meno conosciute. Fuori dalla Top 10, troviamo una coppia di Barolo, il Bricco delle Viole '19 di G.D. Vajra al n. 26 e il '19 di Scavino alla posizione n. 78. Il Barbaresco '19 di Giuseppe Cortese al n.39 segna un'altra inclusione

delle denominazioni a base di Nebbiolo. Tre le etichette a base di Barbera: Barbera d'Asti Lavignone '21 (n.36) di Pico Maccaro e la Barbera d'Asti Battaglione '21 di Ratti (n.47) e il Nizza Cipressi '19 (n.54) di Michele Chiarlo.

Al n.51 il Valdobbiadene Prosecco Superiore di Mionetto e il Valtellina Superiore Inferno Ca' Guicciardi di Nino Negri '19 al n.63 segnano la presenza di Veneto e Lombardia. Spostandoci dalle zone settentrionali a sud troviamo alla posizione n.75 la Tintilia del Molise Colle Cervino '19 di Catabbo e al n.83 il Sicilia Nero d'Avola '20 di Morgante. Premiati anche i vini bianchi italiani, con due vini dalle Marche e l'Alto Adige. Il Verdicchio di Matelica '21 di Bisci (n.67) e Alto Adige Valle Isarco Kerner '20 di Abbazia di Novacella (n.80).

UK. Nel Regno Unito mancano sommelier. Al via partnership tra Zonin1821 e l'associazione inglese dei degustatori

La formazione vitivinicola passa per l'Italia. Il Gruppo Zonin sta per iniziare una collaborazione con l'associazione sommelier del Regno Unito per formare nuove generazioni di esperti del vino. Una figura richiestissima nel Paese, ma che incontra un'offerta molto limitata. **Le ragioni sono da ricercare nello scenario post-Brexit.** "Dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, le persone sono tornate a casa loro in Europa, hanno trovato lavoro lì e non sono più tornate. Se sono rimasti qui, è passato abbastanza tempo che ora sono direttori di sala o di ristorante e non fanno più il lavoro di sommelier.

Non abbiamo nessuno che arrivi a livello junior" ha dichiarato al Times Federica Zanghirella, vicepresidente dell'Associazione dei sommelier del Regno Unito.

Dalla sua costituzione nel 2005, la Uk Sommelier Association ha certificato più di 1.000 sommelier. Tuttavia, negli ultimi anni, con la Brexit e la pandemia di Covid-19, i numeri sono in calo. Attraverso la sponsorizzazione del corso di cinque mesi per sommelier dell'associazione, Zonin1821 non solo incoraggerà un maggior numero di giovani a entrare nel settore, ma metterà anche in mostra alcuni dei vini pregiati del



suo portafoglio. Gli studenti potranno inoltre degustare i vini distribuiti nel Regno Unito da Zonin1821, come il produttore di Barolo Damilano e il sudafricano DuToitskloof. Inoltre, Zonin si impegna a fornire risorse, supporto e accesso privilegiato ai suoi vigneti e cantine per arricchire il programma formativo dell'Associazione inglese

MARCHI. Singapore finalmente tutelerà la Doc Prosecco Ad opporsi erano stati gli australiani

di Gianluca Atzeni

Cosa c'entrano gli australiani con la protezione della Doc Prosecco a Singapore? Ben più di quanto si possa pensare. Ma la notizia, intanto, è che le bollicine italiane saranno tutelate nel grande hub vitivinicolo orientale, a seguito di una sentenza della Corte di appello di Singapore, mercato che si aggiunge così a quelli extra-Ue che garantiranno la difesa della Indicazione geografica italiana. Ma per capire il ruolo dell'Australia in questa vicenda bisogna tornare indietro al 2019.

In quell'anno, alla luce dell'introduzione della nuova normativa che consente la registrazione delle Indicazioni geografiche, il Consorzio della Doc Prosecco decise di proteggere la denominazione in questo mercato. Dopo l'ok dell'Ufficio per la proprietà intellettuale di Singapore (Ipos), **la domanda italiana subì l'opposizione di Australian grape and wine inc. (Agwi)**, sigla che riunisce i produttori di vino australiani. L'opposizione fu rigettata, Agwi fece appello e ottenne una decisione favorevole. Il Consorzio del Prosecco Doc impugnò la sentenza alla Court of appeal di Singapore, che rappresenta il massimo grado di giudizio nel Paese. Si è arrivati così all'8 novembre con la decisione finale a favore del Prosecco, che qualche giorno prima aveva dovuto masticare amaro per il [fallimento dei negoziati Ue-Australia sul libero scambio](#), che aveva fatto esultare i viticoltori australiani, che da decenni producono Prosecco e non riconoscono l'unicità della Ig europea.

I giudici di Singapore (che per la prima volta si sono espressi in materia di Indicazioni geografiche) hanno sancito che Prosecco è una Ig italiana, protetta anche in questo importante mercato del vino. Secondo il consorzio trevigiano, presieduto da Stefano Zanette, si tratta di una tappa cruciale nella tutela internazionale anche nei confronti dei produttori australiani. Non è la prima volta che Agwi tenta di ostacolare la protezione del Prosecco a livello internazionale. Era già accaduto in Cina, ma con esiti fallimentari. In questa battaglia legale, l'Italia ha avuto il supporto della Commissione europea, della rappresentanza della Commissione europea a Singapore e dell'Ambasciata italiana a Singapore.

“Aspettavamo questo risultato, dopo l'udienza dello scorso agosto” ha ricordato il direttore del Consorzio del Prosecco Doc **Luca Giavi** *“consapevoli che la controparte non era stata in grado di apportare alcun elemento oggettivo a supporto della propria tesi, ovvero che il riconoscimento della nostra denominazione avrebbe potuto confondere il consumatore di Singapore”*. L'estensione della protezione della Doc Prosecco a livello internazionale non si fermerà, ha annunciato Alessandra Zuccato, responsabile ufficio legale del Consorzio: *“Dopo aver coperto i principali mercati, abbiamo già pianificato nuove registrazioni in paesi emergenti, particolarmente rilevanti dal punto di vista turistico e nelle nazioni in cui la normativa sulle Ig è di recente introduzione”*.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Grand Siècle N.26
LAURENT PERRIER**

In France nella regione della Champagne a Tours-sur-Marne troviamo l'azienda Laurent Perrier. La storica azienda fu fondata nel 1812 da André Michel Pierlot e prese il nome di Laurent-Perrier quando Mathilde Emilie Perrier, la vedova del cantiniere Eugène Laurent unì i due nomi di famiglia. La figlia Eugénie Hortense Laurent ereditò la casa nel 1925 e la vendette a Marie-Louise Lanson de Nonancourt nel 1939. Con Marco Sabellico assaggiamo il Grand Siècle N.26. Dal colore paglierino scarico con un perlage fine e persistente, al naso è ricco di note agrumate, frutta bianca matura, burro e nocciola. In bocca è fresco, profondo, elegante, strutturato, pieno con un finale lungo e persistente. Ottimo in abbinamento con pesce crudo come una tartare di spigola o gamberi.

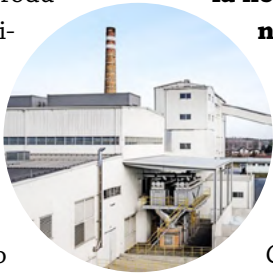
Visita il sito [laurent-perrier.com/fr/](https://www.laurent-perrier.com/fr/)

Per guardare la puntata:

[instagram.com/reel/Cz141wBIDJ_](https://www.instagram.com/reel/Cz141wBIDJ_/)

VETRO. I ricavi di Zignago salgono a 545,9 milioni di euro L'indagine Antitrust? "Abbiamo rispettato le regole della concorrenza"

Nove mesi molto positivi per Zignago Vetro, società attiva nella produzione di contenitori per alimenti e bevande, profumi e cosmetici, e bottiglie speciali in vetro per il mercato del vino e dei liquori. Nonostante il contesto caratterizzato da un indebolimento della domanda di contenitori per bevande e alimenti, i ricavi del gruppo al 30 settembre 2023 ammontano a 545,9 milioni di euro (+17,6%) di cui 31,7% all'estero. Il margine lordo sale del 73,1% a 168,5 mln, mentre l'utile netto di gruppo è di 95,6 mln di euro, rispetto ai 44,1 mln dello stesso periodo del 2022 (+116,7%). Migliora l'indebitamento finanziario netto (da 281,3 a 224,7 mln euro).



Ci sono novità anche ai vertici, con la nomina di Biagio Costantini a direttore generale di Zignago Vetro, con l'obiettivo di rafforzare la struttura manageriale e organizzativa del gruppo amministrato da Roberto Cardini. Il gruppo ha, inoltre, preso posizione sull'indagine Antitrust su un presunto cartello (assieme ad altre 8 società) sui listini del vetro per il vino: *"Abbiamo sempre operato nel pieno rispetto delle regole e delle normative vigenti in tema di concorrenza. Siamo fiduciosi che l'indagine, per la quale stiamo collaborando con l'Agcm, darà ragione della totale correttezza dei comportamenti, condizionati dai fortissimi e generalizzati rialzi*

dei costi di tutti i fattori produttivi, in particolare delle energie e delle materie prime". Guardando al futuro, è prevedibile che la domanda di contenitori in vetro possa stabilizzarsi, in tutti i principali settori in cui opera il gruppo, impegnato a *"contenere quanto più possibile l'impatto delle dinamiche inflazionistiche, anche attraverso l'ammmodernamento e l'adeguamento della capacità produttiva"*. Si punta a disporre di maggiori quantitativi di prodotto per fronteggiare la forte domanda di contenitori e a un efficientamento energetico. Nel medio e lungo periodo, stima Zignago Vetro, le prospettive dovrebbero restare inalterate e positive, grazie al *"sempre maggiore apprezzamento che il vetro sta riscuotendo fra utilizzatori e consumatori"*. - **G.A.**

BILANCI. Masi Agricola terzo trimestre a 47,7 mln di euro Cautela per la chiusura di fine anno

Il periodo gennaio-settembre chiude per Masi Agricola a 47,7 milioni di euro di ricavi che, confrontati con un periodo straordinario come i primi 9 mesi del 2022 (che segnarono la ripresa nel post pandemia), registra una flessione del 14,7% ma aumenta del 5% rispetto al 2019, ovvero la seconda migliore performance della quotazione con riferimento ai primi tre trimestri.

Per la società quotata all'Euronext growth Milan, il 2023 si caratterizza per la **drastica riduzione da parte della rete-clienti delle coperture degli stock, soprattutto oltreoceano, in particolare in Canada**, a seguito dell'aumento del costo del denaro e di una maggiore attenzione della spesa da parte dei consumatori. Il quarto trimestre si è aperto bene ma c'è cautela in vista della chiusura del 2023 per via del rallentamento dei consumi. I margini industriali lordi sono in riduzione da 11,4 a 5,8 mln di euro. Sale l'indebitamento netto a 25,5 mln di euro (erano 7,7 mln al 31 dicembre 2022), prevalentemente per effetto dell'incremento delle rimanenze finali. I ricavi riclassificati secondo il posizionamento commerciale del prodotto vedono una crescita dei premium wines (45,4%), seguita da top wines (27,8%) e classic wines (26,8%). Dal punto di vista dei marchi in portafoglio, continua la crescita della spumantistica con Canevel. **G.A.**



IMPRESE. Terremoto a Montalcino Si dimette l'Ad di Mastrojanni Le ipotesi sul successore

"Ho un'idea ben precisa del commerciale nel mondo del vino: non si deve vedere, e se poi l'azienda se lo può permettere, non ci deve proprio essere", scrive **Luigi Magnolfi**, annunciando con un post su Facebook le sue dimissioni da amministratore delegato della cantina Mastrojanni di Montalcino.

Laureato in ingegneria civile e ambientale, Magnolfi è entrato in azienda nel 2016 come stagista, arrivando a ricoprire il ruolo di amministratore delegato nel 2022. Il termine del rapporto lavorativo va ricercato in una differenza di vedute tra Magnolfi e l'azienda di Francesco Illy. *"Con la proprietà c'è stato fin da subito un buon feeling, sicuramente a proposito di temi ambientali. Purtroppo, però, non ci siamo trovati d'accordo sull'approccio commerciale. Si può essere ad di un'azienda senza essere perfettamente allineati con la proprietà? Secondo me no. Si finirebbe per perdere tempo e il tempo è la cosa più preziosa che abbiamo"*, aggiunge. Nonostante le divergenze, la separazione appare di tipo consensuale. *"Grazie a Francesco Illy per la fiducia e la stima che non ho mai sentito mancare (soprattutto in questi giorni). Mi dispiace lasciare un progetto per il quale eravamo quasi allineati, ma sono sicuro che con la squadra presente in azienda le soddisfazioni arriveranno presto, perché Mastrojanni è formata da persone eccezionali"*, scrive Magnolfi nella conclusione del post. E adesso si pensa al dopo Magnolfi. Secondo i rumors come traghettatore potrebbe arrivare Sebastian Nasello, già enologo di Podere Le Ripi, di proprietà dello stesso Francesco Illy.

W WINE
PARIS

VINEXPO
PARIS



#MORE REGIONS
COUNTRIES
BUSINESS
Ready for more in 2024?*

12-14
FÉV.
2024
PARIS EXPO
PORTE DE
VERSAILLES

wineparis-vinexpo.com
#wineparis #vinexpoparis



*Più regioni. Più paesi. Più affari.
Siete pronti per molto di più nel 2024?

L'abuso di alcol è pericoloso per la salute, consumare con moderazione.



Un événement
VINEXPOSIUM

FUORI CASA. Sono 400mila i locali del Belpaese. Il 54% fa cucina italiana Tutti i dati della prima guida Horeca di Nielsen

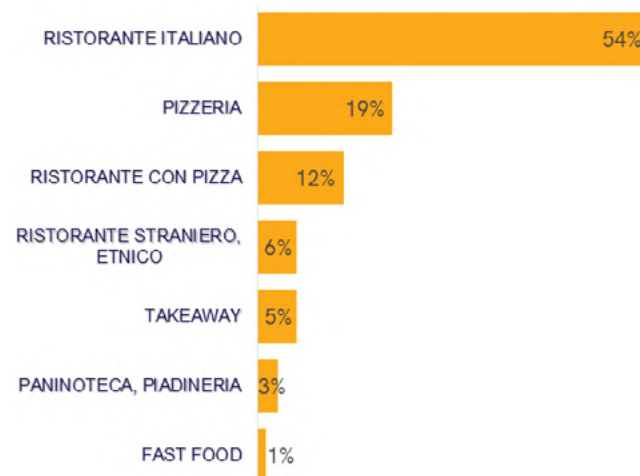
Un panorama italiano ampio e vivace è quello che viene fuori dalla prima guida dedicata all'Horeca di CGA by NielsenIQ, con 400mila locali tra bar, ristoranti, servizi di ospitalità, gelaterie, pasticcerie, rosticcerie e gastronomie. Il 17% dei punti di consumo dell'intero Paese si concentra soprattutto in 12 grandi metropoli, mentre il 44% dei locali si trova nei centri cittadini. Un dato che schizza al 60% se si considerano solo enoteche e locali serali.

Più della metà dei ristoranti presenti nel Belpaese, ovvero **il 54%, è incentrato sulla cucina italiana, seguono le pizzerie (19%) o le formule "ristorante-pizzeria" (12%)**. Completano l'offerta i ristoranti etnici (6%), i locali che preparano cibo d'asporto (5%), le paninoteche e le piadinerie (3%) e, infine, i fast-food (1%). Tra i ristoranti italiani, circa il 13% si caratterizza per un indice di eccellenza elevata o medio-elevata, con un'offerta di esperienze di consumo particolarmente distintiva e di livello premium.

Altra evidenza che viene fuori dall'analisi è che il consumo di cibo dipende non solo dal menu, ma anche dallo specifico momento della giornata. Nel caso dei bar, in Italia il momento della colazione è la principale occasione di consumo per il 48% degli esercizi, seguita dal pranzo (30%), mentre il dopo cena è un momento ideale nel 13% dei casi; diversamente da aperitivo (9%) e cena (1%).

C'è poi un link diretto tra consumazione fuori casa e settore turistico: il 40% dei locali, infatti, si trova in un comune costiero e, tra questi, il 10% è collocato direttamente sulla spiaggia. Inoltre, più dell'80% degli hotel e dei B&B è dislocato in comuni che vantano un indice turistico elevato o medio-elevato, a dimostrazione che queste località risultano particolarmente attrattive per il mercato italiano del fuori casa.

La fotografia dei ristoranti in Italia



“La Guida Horeca rappresenta una bussola per orientarsi nelle complesse dinamiche del settore” dichiara Daniela Cardaciotto, on premise sales leader Italia di CGA by NIQ *“Infatti, fornisce un'analisi di tutti i punti di consumo in cui è possibile effettuare consumazione in loco e permette di segmentarli in funzione di diverse variabili - dalla collocazione geografica all'occasione di consumo, dalla tipologia di canale all'affinità del singolo punto vendita con specifici prodotti. In questo modo, grazie anche all'integrazione con i dati sulle abitudini dei consumatori attraverso la piattaforma TradeDimensions 2.0, consente agli operatori del settore di rimanere costantemente aggiornati sull'evoluzione e sulle opportunità del mercato, e di prioritizzare le proprie strategie sui punti di consumo più affini e potenziali per il proprio business”*. - **L.S.**

E-COMMERCE. Esselunga lancia la sua piattaforma di vendite di vino online

Esselunga scommette sul vino e lancia la sua piattaforma di e-commerce **enoteca.esselunga.it**. Dentro ci sono un migliaio di etichette sia di vini sia di distillati da tutto il mondo, ma c'è anche lo storytelling dei territori, affidato ai grandi protagonisti della viticoltura, come l'enologo Riccardo Cotarella. Spazio, poi, agli abbinamenti e anche alla cultura enologica, con il piccolo dizionario *“la parola della settimana”*.

L'obiettivo è quello di arrivare a coprire tutte le regioni italiane, e non solo quelle del Centro-Nord, da sempre roccaforte del marchio. L'e-commerce vitivinicolo vuole rappresentare una nuova storia per gruppo, senza sovrapporsi al reparto enoteca già presente negli 88 store del gruppo. D'altronde, Esselunga ha sempre mostrato grande attenzione nei confronti nel vino. Nel 1999 iniziando a proporre la figura del sommelier nel supermercato e



vent'anni dopo quella del **sommelier virtuale**, a partire dallo store di Brescia. C'è, poi, la grande attenzione al prodotto. Sempre nel 1999 venne inaugurato la nuova modalità espositiva delle bottiglie: non più solo in verticale ma anche in posizione inclinata, come avviene nelle cantine. Nemmeno il canale e-commerce è una novità: dal 2016 esiste già una sezione online affiancata al negozio fisico. In questo caso, però, le due realtà vivranno di vita propria con proposte differenti. Dentro alla piattaforma online, infatti, ci sono anche champagne e rossi di pregio, da Dom Pérignon a Sassicaia e Tignanello. Ma c'è posto per tutti, con prezzi che vanno dai 10 ai mille euro. E se nel 2022 in Esselunga sono state vendute 100 milioni di etichette per un valore di circa 350 milioni di euro, le attese per il futuro son ben più alte.

TASTING. Berebene 2024: degustazioni a Roma, Torino e Napoli



Triplo appuntamento con la degustazione dei vini premiati dalla guida Berebene di Gambero Rosso: Roma, Torino e Napoli.

La guida, che verrà presentata il 26 novembre a Palazzo Brancaccio di Roma, recensisce le etichette entro i 20 euro in enoteca e nella Gdo. Nel tasting capitolino del pomeriggio (16-20) sempre a Palazzo Brancaccio, sarà possibile svolgere il percorso di degustazione alla scoperta delle etichette

presenti che sono state premiate per il miglior rapporto qualità/prezzo e ad accompagnare assaggi di formaggi del Progetto Filiera Qualità Sepi, Partner della Guida.

Due giorni dopo, il 28 novembre, sarà Torino ad ospitare l'evento al Mercato Centrale, dove la degustazione sarà aperta al pubblico dalle 16 alle 21. Ultima tappa, il 7 dicembre a Napoli all'Holiday Inn Nola - Naples Vulcano Buono, Per maggiori info sull'evento e sui biglietti

store.gamberorosso.it/eventi/1009-berebene-2023-degustazione.html

CONCORSI. Miglior Enotecario iscrizioni aperte Ecco chi può partecipare

Dal 9 novembre fino al 31 gennaio 2024, sono aperte le iscrizioni al Concorso che premia gli Enotecari professionisti di tutta Italia e non solo. L'iniziativa, ideata da Aepi (Associazione enotecari professionisti italiani) e patrocinata dal Masaf, è giunta alla terza edizione punta a valorizzare una figura ancora poco conosciuta dal grande pubblico ma che è essenziale per il mercato e per l'immagine del vino italiano. **Il concorso è aperto a tutti gli enotecari professionisti, proprietari di enoteche, dipendenti o consulenti, collaboratori o liberi professionisti.** Due le categorie in gara: gli enotecari che lavorano presso le bottiglierie esclusivamente con vendita per asporto e l'altra dedicata a chi presta servizio in pubblici esercizi con vendita e mescita come winebar, enoteche e osterie dove è possibile degustare e acquistare vini e spirit. Previsti anche due premi speciali: miglior enotecario under 30 (in collaborazione col Consorzio Chianti Classico) e il miglior enotecario d'Italia all'estero (in collaborazione col Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo). Le prove inizieranno a febbraio e il vincitore si conoscerà a novembre 2024, dopo una prova in presenza, a Roma.



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2023



Trevenezie Y By 11 Minutes Rosé '21 PASQUA

In Veneto in provincia di Verona più precisamente San Felice in Valpantena troviamo l'azienda Pasqua. L'azienda nasce nel 1925, oggi l'azienda è gestita dal presidente Umberto Pasqua e conta 322 ettari di vigneto di cui 122 ettari di proprietà e 200 controllati in tutta Italia. Con Marco Sabellico assaggiamo il Trevenezie Y By 11 Minutes Rosé '21. Dal colore rosa pallido, al naso è fresco con note di frutti rossi e di agrumi, note vegetali, balsamiche ed iodate. Al palato è strutturato, pieno, sorretto da una fresca vena acida che dona dinamicità e verticalità all'assaggio. Ottimo in abbinamento con piatti a base di pesce, carni bianche, risotti con verdure o con funghi porcini, ma anche con formaggi cremosi.

Visita il sito pasqua.it/it/vini/y-by-11-minutes/

Per guardare la puntata:
[instagram.com/reel/CzrChmEoOcj/](https://www.instagram.com/reel/CzrChmEoOcj/)

AUCTION. Vini e wine experience per nell'asta di beneficenza per Medici Senza Frontiere in collaborazione con la Fondazione Gambero Rosso

Saranno oltre 50 i lotti per **“Wine. Feed your soul”**, l'asta per Medici senza frontiere, in collaborazione con Fondazione Gambero Rosso e oltre 50 aziende vinicole italiane. Quando? Il 4 dicembre su 6enough.bid con un battitore e commentatore d'eccezione: il curatore della guida Vini d'Italia **Marco Sabellico**: *“Sotto il martello non ci saranno solo vini, ma anche esperienze”* spiega lo stesso giornalista *“Si va dalla visita alla cantina con degustazione guidata dei vini più pregiati a vere e proprie verticali di grandi annate di etichette prestigiose. Alcune aziende ospiteranno nel loro relais gli aggiudicatari per una esperienza più completa, altri, dotati di ristorante, hanno previsto anche percorsi gastronomici oltre il pernottamento”*.

Da sempre la Fondazione Gambero Rosso porta avanti iniziative benefiche. Tra quelle più recenti c'è la collaborazione con AMREF per raccogliere fondi per l'Africa, che si affianca a quella storica con la Comunità di Sant'Egidio per il progetto Wine for Life. *“È quindi naturale per noi supportare anche Medici Senza Frontiere, soprattutto se si tratta*



del suo Fondo d'emergenza, che assicura interventi tempestivi allo scoppio di una criticità umanitaria” sottolinea l'amministratore delegato di Gambero Rosso **Carlo Spallanzani** *“Ancora una volta abbiamo fatto affidamento sul mondo del vino italiano, che da sempre è sensibile alle istanze etiche, umanitarie e sociali, e negli anni ha dimostrato una straordinaria generosità. E la risposta è stata immediata e travolgente, come speravamo”*.

“Il Fondo di Emergenza è strategico” dice Laura Perrotta, direttrice raccolta fon-

di di Medici Senza Frontiere Italia *“ci permette di intervenire nel giro di 24 ore in qualsiasi parte del mondo, dalla guerra all'epidemia, in situazioni dove il tempo fa la differenza in termini di vite umane. Per esempio, in Ucraina eravamo già presenti, ma allo scoppio del conflitto in poche ore abbiamo aggiornato il personale, dai chirurghi alle attrezzature d'emergenza. E lo stesso vale per le calamità naturali, come i terremoti in Turchia e Siria dello scorso 6 febbraio. Abbiamo grandi aspettative per quest'asta!”*.

AUCTION 2. Oltre 1,3 milioni di euro per l'asta di Pandolfini di Firenze

“Il mercato non è ancora tornato ai massimi del 2020 e 2021, ma l'andamento globale della vendita mostra il raggiungimento di un nuovo equilibrio, più sostenibile per il mercato e i collezionisti in genere, che ci rende molto ottimisti per il 2024”. Fanno ben sperare le parole di Francesco Tanzi, capo dipartimento di Firenze della casa d'aste Pandolfini, all'indomani dell'asta avvenuta nella città toscana il 9 e il 10 novembre.

L'incasso totale è stato di 1.300.575 di euro ottenuto con la vendita del 92% di lotti con un superamento delle stime minime del 169%.

“Il mercato si è riassetato” dichiara Tanzi *“e sta ripartendo dopo lo stop dovuto alla congiuntura economica e politica mondiale, responsabile della frenata dei prezzi di beni come il vino”*.



La prima giornata si è aperta con una selezione di 31 lotti dei vini di Monteverde che ha visto un incremento delle stime di oltre il 290%. In modo analogo il Barolo Monfortino di Conterno ha visto crescere del 170% le stime di partenza. Una Doppia Magnum di Brunello di Montalcino Case Basse Riserva Gianfranco Soldera 2004 di Soldera è stata aggiudicata per una cifra di 24.800 euro. Numeri che confermano **l'Italia come una**

delle nazioni più apprezzate e richieste. La Francia, protagonista del 10 novembre, ha visto il ritorno di grandi nomi come Armand Rousseau e Romanée Conti. Quest'ultima è la Top Lot dell'asta con l'omonimo vino aggiudicato per 25.130 euro. Superano le aspettative anche un Musigny 2015 del Domaine G. Roumier battuto per 19.220 euro e una Magnum di Pétrus Pomerol 2015 che ha raggiunto i 13.640 euro. – **M.T.**

Con il contributo della
Fondazione Gambero Rosso



WINE

Feed Your Soul

Esperienze
enogastronomiche
da sogno per
Medici Senza Frontiere

4 dicembre 2023
ore 14.00

Per partecipare all'asta registrati su
www.6enough.bid



6 enough



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

EVENTO. A Napoli 500 etichette per Anteprima VitignoItalia



Napoli si prepara ad accogliere la 18esima edizione di Anteprima VitignoItalia. L'appuntamento è per lunedì 27 novembre negli spazi dell'Hotel excelsior. Saranno oltre 100 tra cantine e consorzi vitivinicoli che prenderanno parte alle degustazioni. L'evento è studiato per far incontrare produttori, trade ma anche per consentire agli appassionati di avvicinarsi al vino, grazie a una gamma di oltre 500 etichette che spaziano da nord a sud dell'Italia.

“L'anteprima di quest'anno, in attesa di VitignoItalia, il Salone dei vini e dei territori vitivinicoli italiani, in programma dal 2 al 4 giugno 2024” ha ricordato il direttore Maurizio Teti “ospiterà alcuni giornalisti della stampa estera, a conferma del crescente appeal che il vino italiano esercita nel mondo”. Due i turni di ingresso alla manifestazione: il primo dalle 15 alle 17 dedicato agli operatori e stampa di settore, il secondo dalle 17 alle 21:30, per il pubblico di appassionati.

Info su: www.vitignoitalia.it

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Michela Becchi, Servizio Giuridico Uiv, Marzio Taccetti

foto (cover)

Pixabay

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

FINO AL 19 NOVEMBRE

❖ **LA VILLA, IL VINO, VENEZIA NELLE VILLE VENETE**
www.consorziovinivenezia.it/

18 NOVEMBRE

❖ **FIERA DEI VINI**
Piacenza
Piacenza Expo
fino al 20 novembre
www.fieradeivini.it/

19 NOVEMBRE

❖ **THE WINE REVOLUTION**
Sestri Levante (Genova)
fino al 20 novembre
thewinerevolution.it

19 NOVEMBRE

❖ **FESTIVAL DEI VINI E DEI SAPORI DI LOMBARDIA**
Broni (Pavia)
Enoteca Regionale
facebook.com/viniesaporidilombardia.it

19 NOVEMBRE

❖ **DURELLO & FRIENDS**
Verona
Mercato coperto (ex macello)
Galleria Filippini
dalle 17 alle 20
fino al 20 novembre
montilessini.com

20 NOVEMBRE

❖ **FORUM NIZZA**
Nizza Monferrato
Palazzo Carignano
Museo del Risorgimento Italiano
dalle 15 alle 19.30
ilnizza.net/

20 NOVEMBRE

❖ **BIENNALE INTERNAZIONALE DEL VINO**
Vicenza
Villa Curti
fino al 21 novembre
biennaledelvino.com

25 NOVEMBRE

❖ **MERCATO DEI VINI DEI VIGNAIOLI**
Bologna
fino al 27 novembre
mercatodeivini.it/

26 NOVEMBRE

❖ **BEREBENE**
Roma
Palazzo Brancaccio
viale del Monte Oppio
dalle 16 alle 20
store.gamberorosso.it/

27 NOVEMBRE

❖ **MY SPIRITS**
(per operatori Horeca)
Bologna
Spazio DumBo
www.partesa.it/myspirits-bologna

27 NOVEMBRE

❖ **ANTEPRIMA VITIGNO ITALIA**
Napoli
Hotel Excelsior
Via Partenope 48,
Lungomare Caracciolo
dalle 17:00 alle 21:30
www.vitignoitalia.it/

26 NOVEMBRE

❖ **BEREBENE 2024**
Torino
Mercato Centrale
Spazio Fare 2° Piano
Piazza della Repubblica
dalle 16 alle 21
store.gamberorosso.it/

1 DICEMBRE

❖ **EXPO CONSORZIO CHIANTI COLLI FIORENTINI**
Firenze
Salone Brunelleschi
presso Istituto degli Innocenti
dalle 14.30 alle 20
www.chianti-colliflorentini.it/

3 DICEMBRE

❖ **LIFE OF WINE**
Roma
Hotel Villa Pamphili
via della Nocetta 105
dalle 13.30
lifeofwine.it

agrimontana

GAMBERO ROSSO®

Il Gelato di Filiera

Dal campo al cono



Limone di Amalfi IGP - Mela Annurca IGP - Nocciola IGP

UK. In arrivo un nuovo aumento delle accise sul vino



Un orizzonte sempre più nuvoloso per il settore degli alcolici nel Regno Unito. Per il prossimo futuro si prospetta un nuovo rialzo delle imposte, che arriverebbe dopo l'entrata in vigore della già tanto discussa riforma degli alcolici che, dallo scorso primo agosto, ha spostato il calcolo delle imposte dal quantitativo in volume al grado alcolico (vedi [articolo sulle novità della Riforma](#)).

La decisione del Governo sulle eventuali nuovi accise è attesa per il prossimo 22 novembre e intanto l'industria vitivinicola è sul piede di guerra.

"I nuovi rialzi, se sommati a quelli del primo agosto, comporterebbe un aumento cumulativo delle accise di 68 pence per una bottiglia di vino e di 1,50 sterline per una bottiglia di alcolici" ha

dichiarato la Wine and Spirit Trade Association (WSTA) *"Un aumento del 30% dell'accisa sul vino e del 20% sull'accisa sugli alcolici nell'arco di sei mesi che porterebbe il prezzo medio di una bottiglia di vino rosso, attualmente a 7,72 sterline, a un totale di 8 sterline"*. Motivo per cui **il direttore generale della WSTA, Miles Beale, chiede il congelamento dell'accisa:** *"Le aziende vinicole hanno ripetutamente*

espresso la preoccupazione che le nuove aliquote fiscali colpiscano ingiustamente i bevitori di vino e rendano il mercato britannico meno attraente per la vendita di vino", come già avvenuto con gli aumenti di agosto. *"Un secondo aumento dell'accisa sugli alcolici"* conclude Beale *"sarebbe autolesionista e potrebbe rivelarsi l'ultimo chiodo nella bara per alcune aziende britanniche del settore"*. – **M.T.**

La Riforma degli alcolici in breve

Dal primo agosto 2023, per i vini fermi da 11,5 a 14,5 gradi l'accisa è passata da 2,97 a 3,56 sterline al litro (circa il 20% in più). Oltre i 14,5 gradi si è passati da 3,96 sterline al litro a 4,27 sterline. Infine, per quelli a 15,5 gradi l'accisa è salita da 3,96 sterline al litro a 4,41. Un sistema che favorisce le bevande "di casa" a basso grado alcolico come birra e sidro, ma che ha penalizzato pesantemente tutte le altre, a partire dal vino.

GAMBERO ROSSO®




DAL 1926

VALDO

VALDOBBIADENE

On Tour

Le cene in programma:

22 NOVEMBRE 2023

GLOBE

Chef: Davide Negrini

Piazza Cinque Giornate, 1 | Milano

Info e prenotazioni: ☎ 0255181969

28 NOVEMBRE 2023

47 CIRCUS ROOF GARDEN

Chef: Maurizio Lustrati

Via Luigi Petroselli, 47 | Roma

Info e prenotazioni ☎ 3480162378

info: gamberorosso.it



CALENDAR 2023/2024

2023

SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational



2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
30 NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

APRIL

14 VERONA - Italy	trebicchieri 2024 - Vinitaly Special
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
29 DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MAY

1 MIAMI - USA	Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow
3 VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
6 TORONTO - Canada	trebicchieri 2024
8 OTTAWA - Canada	trebicchieri 2024
15 ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
SINGAPORE	trebicchieri 2024
28-30 HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
21 LONDON - U. K.	trebicchieri 2024

JUNE

10 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
----------------------------	---------------

IL MIO EXPORT

Fonzone Winery- Davide Fonzone

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale export è di circa il 20% sul totale delle vendite. I Paesi in cui siamo presenti sono l'Europa Centrale (Belgio, Svizzera, Olanda, Germania), il Giappone, la Russia, gli Usa e il Canada. Si tratta di importatori ormai storici, alcuni ci accompagnano da quando abbiamo iniziato a produrre vino.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio?

All'estero sicuramente si vende ad un prezzo più alto e i pagamenti sono più rapidi: la maggior parte dei nostri clienti paga in anticipo nel momento in cui effettua l'ordine. In Italia, invece, i tempi sono un po' più lunghi, ma questo non vuol dire che si venda peggio. In ogni mercato bisogna garantire al cliente finale il massimo della qualità del prodotto e la puntualità del servizio, fidelizzandolo. Operando in questo modo, a nostro avviso, non c'è un mercato in cui si venda meglio o peggio, c'è solo un mercato globale in cui l'azienda cerca di vendere in maniera ottimale con la massima attenzione rivolta alle esigenze del cliente.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Sicuramente lo scenario politico - economico non è dei migliori. Ci confrontiamo giorno dopo giorno con l'aumentare progressivo dei costi che nel nostro settore ha visto rincari di quasi il 100% per alcuni materiali. Questo penalizza soprattutto le aziende che prediligono la quantità a discapito della qualità e puntano a mantenere un prezzo del prodotto finito inferiore a quello della concorrenza. Noi, sin dall'inizio, abbiamo puntato tutto sulla qualità del prodotto, sulle peculiarità per raccontare nel bicchiere il nostro territorio. Abbiamo sperimentato nuove tecniche di vinificazione e lanciato nuove etichette. Paradossalmente in questo scenario di crisi, grazie anche ad un cambio di strategia commerciale che ci ha visto interrompere i rapporti con il vecchio distributore per creare da zero una rete di agenzie indipendenti in tutta Italia sotto la direzione di un manager interno, stiamo incrementando il fatturato del 65 % rispetto all'anno scorso.

**4 Quali strategie per superare questo momento?**

Il sistema vino dovrebbe ripartire proprio dalla qualità intesa in senso più ampio, dalla vigna alla bottiglia, passando per il territorio. Inoltre, lo Stato e la Comunità Europea dovrebbero investire di più per incentivare lo sviluppo dei territori del vino e la promozione dei prodotti sia in Italia che all'Estero.

5 Come va con la burocrazia?

La burocrazia esiste da sempre e, anche noi, ci conviviamo. Sarebbe necessaria e urgente una riforma radicale ed una semplificazione in tutti i settori e ad ogni livello, centrale e locale. Anche perché con procedure più semplici e rapide sia le aziende che il tessuto economico ne trarrebbero enormi benefici.

6 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

I consumatori stranieri, ma anche quelli italiani, sono alla ricerca dell'esperienza enogastronomica. Non si accontentano più del prodotto, a loro interessa approfondire il contesto in cui nasce il vino che degustano: la realtà aziendale, il territorio di produzione, le tecniche utilizzate in vigna e in cantina, la sostenibilità. È un percorso alla scoperta di storie, emozioni e sensazioni che culmina con l'assaggio del prodotto finito.

❖ Fonzone Winery - Paternopoli - Avellino - fonzone.it

NEL PROSSIMO NUMERO
VIGNAMAGGIO



LA PROSSIMA CENA IN PROGRAMMA:

30 novembre 2023 | ore 20:30

Tramvia

Via Guglielmo Marconi, 31 | Casalecchio di Reno (BO)

INFO E PRENOTAZIONI: ☎ 051 575044

INFO: www.gamberorosso.it

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale -0,63	Var% inizio anno -9,70
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -0,84	Var% inizio anno -4,25
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 1,06	Var% inizio anno -8,91

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,88	--1,56	-5,25	708
Campari	Italia	-3,02	11,77	8,50	12.312
Centrale del Latte d'Italia	Italia	10,79	4,76	20,31	43
Marr	Italia	2,90	5,79	2,55	802
Newlat Food	Italia	8,51	49,60	38,15	285
Orsero	Italia	5,73	19,07	7,02	280
Valsoia	Italia	0,47	-10,81	-11,55	92
Anheuser Bush I	Belgio	1,52	-0,12	5,42	97.630
Danone	Francia	2,08	17,88	15,55	39.331
Pernod-Ricard	Francia	-3,92	-10,53	-12,67	42.025
Remy Cointreau	Francia	-5,12	-32,39	-36,54	5.459
Suedzucker Ma Ochs	Germania	1,82	-10,89	4,00	2.972
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	-10,62	763
Heineken	Olanda	-1,73	-2,96	-1,14	49.121
Jde Peet S	Olanda	-2,04	-4,07	-8,92	12.634
Ebro Foods	Spagna	-1,47	9,96	8,48	2.480
Viscofan	Spagna	0,91	-8,14	-2,73	2.571
Barry Callebaut N	Svizzera	0,83	-20,56	-23,65	8.249
Emmi N	Svizzera	1,83	13,79	10,41	4.930
Lindt N	Svizzera	4,86	13,47	9,11	15.022
Nestle N	Svizzera	-0,22	-7,22	-8,03	274.512
Associated British Foods	Gran Bretagna	4,13	48,67	50,00	20.553
Britvic Plc	Gran Bretagna	-0,29	8,82	10,81	2.424
Cranswick Plc	Gran Bretagna	1,40	17,67	16,16	2.238
Diageo	Gran Bretagna	-9,39	-20,86	-21,06	74.251
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-1,19	-12,12	-10,99	2.878
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	2,43	-20,45	-21,66	38.608
Beyond Meat	Stati Uniti	-3,30	-45,25	-56,63	406
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-0,37	4,12	-9,40	3.239
Brown-Forman B	Stati Uniti	0,00	-10,03	-14,21	17.077
Bunge Ltd	Stati Uniti	1,51	6,44	7,42	14.387
Campbell Soup	Stati Uniti	0,35	-28,51	-16,59	11.325
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,14	-10,23	-5,98	230.265
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	2,30	-27,60	-17,49	12.488
Constellation Brands	Stati Uniti	-0,26	4,38	-1,05	41.427
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-2,26	-31,75	-43,36	6.388
Flowers Foods	Stati Uniti	-4,39	-26,55	-23,21	4.155
Freshpet Inc	Stati Uniti	2,62	32,03	3,80	3.134
General Mills	Stati Uniti	0,08	-22,30	-15,36	36.058
Hershey Company	Stati Uniti	5,52	-14,57	-9,30	27.651
Hormel Foods	Stati Uniti	1,01	-27,73	-29,96	16.775
Ingredion Inc	Stati Uniti	1,33	5,36	11,14	6.272
Kellanova	Stati Uniti	3,30	-21,34	-19,21	16.676
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	2,84	-10,60	-12,75	41.569
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	2,63	7,30	19,69	12.957
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	1,21	-13,02	-14,19	4.403
Mccormick & Co	Stati Uniti	2,38	-20,00	-19,87	15.538
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	1,07	15,95	15,00	11.161
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,35	5,18	9,36	88.958
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-0,54	9,68	14,90	54.020
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-2,60	4,62	-0,10	4.236
Nomad Foods	Stati Uniti	14,97	-4,64	-2,72	2.674
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-11,67	-69,54	-75,23	293
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,56	-6,95	-4,88	216.315
Performance Food Gr	Stati Uniti	3,11	6,78	7,61	9.046
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	0,57	12,09	6,74	5.873
Post Holdings	Stati Uniti	2,17	-4,75	0,02	4.907
Seaboard Corp	Stati Uniti	-3,22	-7,16	-7,50	3.793
Smucker, J.M.	Stati Uniti	0,94	-29,84	-21,51	10.587
Sysco Corp	Stati Uniti	2,09	-9,78	-18,51	32.591
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-1,10	-27,75	-42,75	977
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	1,48	-17,51	-8,80	38.406
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	2,18	-23,31	-26,36	12.697
Us Foods Holding	Stati Uniti	4,35	27,75	27,60	9.963